

IL BILANCIO DI MISSIONE **2015**

LA STORIA

La Fondazione CRTrieste venne costituita il 28 luglio 1992 dalla Cassa di Risparmio di Trieste, in attuazione della legge n. 218 del 30 luglio 1990 sulle fondazioni bancarie, meglio nota come “Legge Amato”.

Per effetto della riforma, le Casse di Risparmio, le banche del Monte e gli istituti di credito di diritto pubblico furono obbligati a “conferire” la loro azienda bancaria a un'apposita società per azioni (società conferitaria). Gli enti conferenti, che generalmente assunsero lo *status* di fondazioni, furono disciplinate dal successivo Decreto legislativo n. 356 del 20 novembre 1990, che riconobbe loro piena capacità di diritto pubblico e di diritto privato e identificò i fini della loro attività nel perseguimento di scopi di interesse pubblico e di utilità sociale.

Nel momento in cui si pose l'esigenza della trasformazione del secolare istituto, la Cassa di Risparmio di Trieste poteva contare su una struttura equilibrata, ben radicata sul territorio. Alla capillare presenza a Trieste e nella sua provincia, con 23 dipendenze, si erano aggiunte negli ultimi anni 9 dipendenze nella regione Friuli Venezia Giulia e, in tem-

pi più recenti, 5 dipendenze nel Veneto, 2 uffici di rappresentanza a Milano e a Verona e uno in Slovenia, a Capodistria, oltre alle controllate Cassa di Risparmio di Trieste – Banca d.d. di Zagabria e CRTrieste *Ireland Limited* con sede a Dublino.

Il progetto di trasformazione richiesto dalla “Legge Amato” fu approvato con decreto del Ministero del Tesoro il 25 luglio 1992 e venne pertanto costituita la Cassa di Risparmio di Trieste – Banca S.p.A. con capitale di 220 miliardi di lire, suddiviso in 22 milioni di azioni da 10.000 lire nominali cadauna, interamente attribuite alla conferente Cassa di Risparmio di Trieste – Fondazione. Con lo stesso atto venne istituita la Cassa di Risparmio di Trieste – Specialcredito S.p.A. con capitale di 30 miliardi di lire, conferito in contanti e suddiviso in 3 milioni di azioni da 10.000 lire nominali cadauna interamente attribuite alla Cassa di Risparmio di Trieste – Banca S.p.A..

Il quadro complessivo scaturito dalla trasformazione della Cassa di Risparmio di Trieste vedeva, quindi, da un lato il gruppo bancario e dall'altro la Cassa di Risparmio di Trieste – Fondazione, ente successore dell'antica istituzione ma avente ora esclusive finalità sociali. La sua missione era continuare l'attività erogati-

va che la Cassa aveva svolto nei lunghi anni della sua storia, con apprezzata sensibilità, in favore della popolazione locale.

La legislazione riguardante le fondazioni subì in seguito un significativo mutamento di rotta per quanto concerneva il rapporto tra enti conferenti e società conferitarie. Mentre all'inizio tale rapporto si era attuato nella maniera più stretta, con l'andar del tempo e attraverso l'emanazione di disposizioni *ad hoc*, il legislatore volle imboccare la strada di una marcata separazione. Adeguandosi alle nuove disposizioni, la Cassa di Risparmio di Trieste – Fondazione elesse un nuovo Consiglio di Amministrazione e un Collegio Sindacale composti da persone diverse da quelle presenti negli organi della Banca. A presiedere il Consiglio della Fondazione fu chiamato Renzo Piccini, mentre alla presidenza della Banca si succedettero Piergiorgio Luccarini, Roberto Verginella, Carlo Melzi e Massimo Paniccia, il quale nel 2002, perfezionata la fusione per incorporazione della Banca in UniCredito Italiano S.p.A., assunse la carica di Presidente della Fondazione CRTrieste.

La netta separazione tra i due enti, che operarono per anni in stretto collegamento, avvenne con l'approvazione della legge n. 489 del

26 novembre 1993 e con la Direttiva del Ministero del Tesoro del 18 novembre 1994 (“direttiva Dini”). Il provvedimento, diretto alle fondazioni, era destinato ad avere un impatto sull’assetto societario delle banche: favorì l’instaurazione di accordi fra realtà bancarie e finanziarie operanti sul piano nazionale, per creare forme di aggregazione, fusioni e incorporazioni tra le componenti del mondo bancario, in modo da realizzare strutture funzionali e operative di dimensione adeguata alla situazione e alle prospettive del mercato.

La Cassa di Risparmio di Trieste – Fondazione avviò una serie di contatti per creare per la Banca le condizioni più utili a un suo forte inserimento nel mercato.

Un primo traguardo fu raggiunto con l’acquisizione della disponibilità delle Assicurazioni Generali ad assumere una partecipazione significativa, attorno al 5%, nel capitale della Banca. La strategia venne poi completata con la ricerca di un’alleanza con un gruppo bancario forte, Unicredito (la *holding* che controllava le Casse di Risparmio di Verona, Treviso e Torino), che consentisse alla Fondazione di mantenere una partecipazione di maggioranza nella banca conferitaria, in modo da salvaguardare la sua autonomia pur ottemperando

alla “direttiva Dini”, che prevedeva che più della metà del patrimonio fosse costituito da cespiti diversi dalle azioni della conferitaria, usufruendo così delle agevolazioni di carattere fiscale.

L’11 dicembre 1995 fu firmata la “lettera d’intenti” che sanciva le intese raggiunte: Unicredito acquistava dalla Fondazione una quota pari al 28% del capitale della Cassa di Risparmio di Trieste – Banca S.p.A., mentre la Fondazione otteneva un corrispettivo parte in contanti e parte convertito in una partecipazione diretta in Unicredito.

Nella prima metà del 1998 vennero avviati i contatti per un’ulteriore integrazione del gruppo in una delle maggiori aziende bancarie nazionali, il Credito Italiano; le operazioni furono completate in autunno con la nascita di UniCredito Italiano S.p.A. (ora UniCredit S.p.A.) e la Fondazione cedette un’ulteriore quota del 30,6% del capitale detenuto nella società conferitaria in cambio di azioni, quotate in borsa, di UniCredito Italiano S.p.A.. La quota del 20%, mantenuta ancora dalla Fondazione, garantiva il controllo di quest’ultima sugli atti più importanti di gestione della Banca.

Il progetto, che sanciva l’impegno del gruppo a salvaguardare e valorizzare la capacità e l’ef-

ficienza della Banca, nonché a svilupparne le potenzialità, venne approvato dal Ministero del Tesoro il 26 maggio 1999. Al termine dell’operazione il gruppo UniCredito Italiano S.p.A. risultava detentore di oltre il 64% del capitale sociale della CRTrieste Banca S.p.A., mentre la partecipazione della Fondazione era pari al 20%.

Anche in questi anni di passaggio fu intensissima l’attività della Fondazione, che fu in grado di trasferire a beneficio della comunità locale i maggiori frutti ottenuti dall’investimento del proprio patrimonio. Da allora, la Fondazione divenne un punto di riferimento ancora maggiore nella città per la realizzazione di importanti iniziative di valore sociale.

Alla Legge n. 461 del 23 dicembre 1998 (che imponeva alle fondazioni di dismettere le partecipazioni di controllo detenute nelle banche conferitarie), seguirono il Decreto legislativo n. 153 del 17 maggio 1999 e l’Atto di indirizzo ministeriale del 5 agosto 1999, che definirono le fondazioni come persone giuridiche private senza fini di lucro, dotate di piena autonomia statutaria e gestionale, che perseguono esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico.

Le norme di legge e l'Atto di indirizzo contenevano una dettagliata disciplina per quanto riguarda le modalità di perseguimento degli scopi statuari e l'ambito di operatività, la composizione e l'attività degli organi, l'amministrazione del patrimonio e la destinazione del reddito, la redazione del bilancio. L'ordinamento obbligava le fondazioni a prevedere statutariamente distinti organi per l'esercizio delle funzioni di indirizzo, amministrazione e controllo. Il nuovo statuto della Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste, che recepiva le prescrizioni del rinnovato sistema normativo, venne approvato dal Ministero del Tesoro il 28 luglio 2000.

Nella seconda metà del 2001, l'assetto "federale" del gruppo UniCredito Italiano subì una nuova trasformazione a favore di una struttura "divisionale", organizzata per unità di *business*. Il Consiglio Generale della Fondazione deliberò, il 19 marzo 2002, la cessione a UniCredito Italiano della residua partecipazione detenuta nel capitale della Cassa di Risparmio di Trieste – Banca S.p.A., creando quindi le condizioni per avviare il processo di fusione e la realizzazione del progetto di ristrutturazione del gruppo. Al termine dell'operazione di fusione la Fondazione venne a ottenere, in cambio



delle azioni cedute, azioni UniCredito Italiano, realizzando una plusvalenza di circa 65 milioni di euro, destinati a incrementare il valore del suo patrimonio e a vedere quindi aumentata la sua capacità di intervento a favore del territorio.

La Cassa di Risparmio di Trieste era nata nel 1842 (con il nome di Monte Civico Commerciale

di Trieste) con un fine sociale: quello di consentire ai ceti meno abbienti di ottenere sostegno per le loro necessità economiche. La Fondazione, raccogliendone l'ideale testimone, ha ereditato la funzione sociale dell'ente originario, mettendo a disposizione il suo patrimonio per lo sviluppo economico, culturale, scientifico e sociale di Trieste e del territorio di riferimento.

IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

La Fondazione opera nel territorio della provincia di Trieste che, oltre alla città capoluogo, comprende i comuni di Muggia, San Dorligo della Valle, Monrupino, Sgonico e Duino Aurisina, per una superficie totale di 211,8 chilometri quadrati (dei quali 85,11 nel comune di Trieste) e che, grazie alla sua favorevole posizione geografica, rappresenta un importante nodo di raccordo delle vie di comunicazione con l'Europa dell'Est.

Gli abitanti della provincia di Trieste sono 234.882 (dati aggiornati all'1.1.2015), residenti per l'87% nel comune capoluogo. Rispetto ai dati del 2014, in lievissimo aumento la componente anziana della popolazione residente, che vede il 28,5% di ultra sessantacinquenni, contro l'11,36% di popolazione concentrata nella classe d'età 0-14 anni. In aumento gli stranieri in provincia di Trieste, con 20.063 residenti (dati aggiornati a gennaio 2015) contro i 19.163 del 2014.

POPOLI E RELIGIONI

Città di confine, Trieste è da sempre punto di contatto tra culture ed etnie diverse: questo è evidente non solo nella distribuzione della popolazione – un vero e proprio concentrato mitteleu-

ropeo in cui sono tradizionalmente presenti, oltre alle componenti italiana e slovena, anche quella greca, ebraica e armena – ma anche dai luoghi di culto che testimoniano la convivenza di religioni diverse. In città si trovano infatti, tra le altre, la chiesa greco-ortodossa e quella serbo-ortodossa, la sinagoga, la chiesa evangelica luterana e quella elvetica (la più antica della città).

L'ECONOMIA

Il tessuto economico di Trieste è formato da 16.389 aziende (16.421 nel 2014), con una maggioranza di piccole e medie imprese e con uno sviluppato terziario che affianca il commercio al dettaglio e i servizi alle attività connesse alla sua funzione di polo portuale.

La posizione di Trieste nell'ambito delle classifiche sulla qualità della vita nelle città capoluogo pubblicate da *Il Sole 24 Ore* ha avuto negli ultimi anni un notevole peggioramento. Nei risultati dell'indagine 2015 Trieste ha perso altre sette posizioni, passando dal ventottesimo posto del 2014 al trentacinquesimo del 2015.

L'ISTRUZIONE

L'amore per la cultura e la vocazione multiculturale di Trieste – città con un tasso di scolarizzazione dell'83%, molto al di sopra della media nazionale – si rispecchiano anche nell'offerta scolastica della città, dove agli

studenti delle scuole di ogni ordine e grado è data la possibilità di frequentare istituti con lingua di insegnamento italiana, slovena e inglese.

A Trieste sono presenti due licei classici con indirizzo anche linguistico, tre licei scientifici, due licei delle scienze umane, sette istituti tecnici, due istituti professionali, un istituto nautico, un istituto d'arte, un conservatorio di musica, una scuola di musica di lingua slovena, oltre al Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico, prestigioso istituto scolastico internazionale che ospita studenti provenienti da tutto il mondo, e la International School of Trieste, che prevede l'insegnamento in lingua inglese dall'asilo alla maturità.

A livello accademico, l'Università degli Studi di Trieste conta 16.124 studenti, di cui 1.399 stranieri (dati aggiornati all'anno accademico 2014/2015). La classifica Censis/La Repubblica 2015/2016 la mette al terzo posto tra gli atenei italiani di medie dimensioni (10.000 – 20.000 studenti) e al quinto nella classifica generale.

L'ateneo triestino riceve i migliori punteggi nei parametri "strutturali", "borse di studio" e "internazionalizzazione".

Nella didattica l'Università di Trieste, inoltre, ottiene il primo posto nazionale nel Gruppo Scientifico (Fisica, Informatica,

Matematica, Scienze della Navigazione), nel Gruppo Linguistico (Mediazione linguistica, Lingue e culture moderne) e nel Gruppo Socio-Politico (Scienze politiche e delle relazioni internazionali, Scienze del Turismo, Scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione, Scienze della comunicazione, Scienze sociali per la cooperazione, Servizio sociale e Sociologia).

Nata nel 1924 con la sola Facoltà di Economia, l'Università di Trieste offre oggi, grazie a un'attenta politica di razionalizzazione che punta a un'offerta formativa di qualità, 68 corsi di laurea (tra triennali, specialistici e magistrali) distribuiti su 10 dipartimenti, 17 *master* di primo e secondo livello, 15 dottorati di ricerca e 21 scuole di specializzazione.

Per quanto riguarda le strutture di ricerca, l'opera di razionalizzazione e riorganizzazione attuata dagli Organi di Governo dell'Ateneo ha portato oggi a un assetto che conta 5 centri di ricerca interdipartimentali e 20 interuniversitari.

Tra i diversi corsi *post lauream* da segnalare quelli della SISSA, Scuola Superiore di Studi Avanzati che, fondata nel 1978, fu la prima in Italia a rilasciare il titolo internazionale di Phd. Oggi la SISSA rappresenta una delle istituzioni scientifiche di maggior rilevanza a livello italiano e internazionale, e offre 12 corsi

di *Phd* in diverse branche della matematica, della fisica e delle neuroscienze, oltre a un Master in comunicazione scientifica.

LE ISTITUZIONI SCIENTIFICHE

Fondamentale poi per Trieste il ruolo dei centri scientifici di eccellenza, il cosiddetto "Sistema Trieste", che attraggono studiosi e scienziati da ogni parte del mondo. Tra questi, oltre alle già citate Università degli Studi e SISSA, l'Area Science Park, principale parco scientifico multisettoriale d'Europa, il Centro Internazionale di Fisica Teorica (ICTP), l'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale (OGS), il Centro Internazionale per la Scienza e l'Alta Tecnologia (ICS-UNIDO), il Sincrotrone Elettra, il Centro Internazionale per l'Ingegneria genetica e Biotecnologie (ICGEB).

LA CULTURA

Trieste è il risultato di una storia ricca di avvenimenti che le hanno permesso di sviluppare una notevole vivacità culturale, fatta anche di contaminazioni e scambi fra popoli di provenienza diversa. Importante e prospera città emporiale nel Settecento, punto di riferimento per gli intellettuali della Mitteleuropa nell'Ottocento e Novecento, ed ora anche "città della scienza", Trieste si può certamente definire una città ad alto tasso di cultura.

A cominciare dagli otto teatri, vera passione dei triestini, che propongono un'ampia rosa di spettacoli, dalla prosa, alla lirica, ai concerti, dai successi internazionali interpretati da grandi nomi, alle commedie dialettali delle compagnie amatoriali, capaci di incontrare i gusti di tutti. E poi i musei: per le arti figurative e la storia, i Civici Musei di Storia ed Arte ed il Museo Revoltella con le loro splendide collezioni; per la scienza e la tecnologia i Civici musei scientifici (Museo di Storia naturale, Museo del Mare, Orto botanico e Acquario marino). Si segnala l'inaugurazione nel 2014 del Museo della guerra per la pace "Diego de Henriquez", destinato a diventare uno dei più grandi di tutta Europa dedicati al Novecento.

Oltre alle esposizioni permanenti, nei numerosi spazi espositivi offerti dalla città – tra i quali il Salone degli Incanti, la cui ristrutturazione è stata promossa e sostenuta dalla Fondazione, e il Magazzino delle Idee – vengono proposte ogni anno mostre temporanee di grande prestigio.

Da non dimenticare infine i *festival* cinematografici di respiro internazionale che si svolgono ogni anno a Trieste: Science+Fiction, Maremetraggio, Festival del Cinema Latino-americano, Alpe Adria Cinema e I Mille Occhi.

IL QUADRO NORMATIVO

Le fondazioni di origine bancaria sono state oggetto di un'intensa attività legislativa, che ha comportato una modifica negli anni della normativa di settore a seguito degli interventi del Parlamento, del Governo, del Ministero dell'Economia e delle Finanze quale Autorità di vigilanza, nonché della Corte Costituzionale:

- Legge n. 218 del 30 luglio 1990, meglio nota come “Legge Amato”, che avviò un ampio processo di ristrutturazione e modernizzazione del sistema bancario nazionale.
- D. Lgs. n. 356 del 20 novembre 1990, che riconobbe alle fondazioni piena capacità di diritto pubblico e di diritto privato e identificò i fini della loro attività nel perseguimento di scopi di interesse pubblico e di utilità sociale.
- Decreto del Ministero del Tesoro del 25 luglio 1992, che sancì il progetto di trasformazione richiesto dalla “Legge Amato”, grazie al quale il 28 luglio 1992 venne costituita la Fondazione CRTrieste dalla Cassa di Risparmio di Trieste.
- Legge n. 489 del 26 novembre 1993 e Direttiva del Ministero del Tesoro del 18 novembre 1994 (“Direttiva Dini”) che, nel confermare la netta separazione tra le fondazioni e le realtà bancarie, avviarono forme di aggregazione, fusioni e incorporazioni tra le componenti del mondo bancario.
- Legge n. 461 del 23 dicembre 1998, meglio nota come “Legge Ciampi”, che impose alle fondazioni di dismettere le partecipazioni di controllo detenute nelle banche conferitarie.
- D. Lgs. n. 153 del 17 maggio 1999 e Atto di indirizzo ministeriale del 5 agosto 1999, che definirono le fondazioni come persone giuridiche private senza fini di lucro, dotate di piena autonomia statutaria e gestionale, che perseguono esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico.
- Legge n. 448 del 28 dicembre 2001, art. 11 (emendamento alla Legge finanziaria 2001), che orientò l'attività delle fondazioni in direzione dello sviluppo economico locale e le allontanò sempre più dalla proprietà delle banche, eliminando ogni legame con gli enti originari.
- Sentenze n. 300 e n. 301 del 2003 della Consulta che, dichiarando illegittime alcune parti dell'art. 11 della Legge 448/2001, riconoscono definitivamente la natura giuridica delle fondazioni, collocandole “tra i soggetti dell'organizzazione delle libertà sociali” quali persone giuridiche private, dotate di piena autonomia statutaria e gestionale.
- Decreto Ministeriale n. 150 del 18 maggio 2004, recante il nuovo regolamento in materia di disciplina delle fondazioni bancarie, che ha dato attuazione al citato art. 11 in conformità alle richiamate sentenze.
- Carta delle Fondazioni, approvata dall'Assemblea dell'ACRI (Associazione di Fondazioni e Casse di Risparmio S.p.A.) il 4 aprile 2012 con l'obiettivo di rafforzare l'autonomia delle fondazioni di origine bancaria attraverso l'adozione di un insieme di *standard* statuari condivisi, con particolare riferimento ai temi della *governance*, dell'attività istituzionale e della gestione del patrimonio.
- Protocollo di intesa tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e l'ACRI, sottoscritto il 22 aprile 2015 con l'obiettivo di attualizzare lo spirito della Legge Ciampi in funzione del mutato contesto storico, economico e finanziario, rispetto alla fine degli anni '90, individuando criteri di comportamento in continuità con il percorso tracciato dalla Carta delle Fondazioni. Il Protocollo verte, in particolare, su tematiche quali la gestione del patrimonio, la *governance*, la trasparenza e l'attività istituzionale.

LA MISSIONE E LA STRATEGIA

LA MISSIONE

La Fondazione CRTrieste persegue l'obiettivo di amministrare, conservare e accrescere il proprio patrimonio, costituito grazie alla fiducia sempre accordata dalla popolazione alla banca della propria città e all'impegno e alla capacità di quanti hanno lavorato in essa, e di promuovere, con i profitti che da esso derivano, lo sviluppo economico, culturale, scientifico e sociale di Trieste e del territorio di riferimento, con le modalità previste dallo Statuto e nel rispetto della propria tradizione storica (Titolo I, art. 1.4 dello Statuto).

LA STRATEGIA

L'attività della Fondazione CRTrieste è basata sulle linee guida di una programmazione pluriennale, che costituisce il principale strumento per definire la strategia e l'operatività istituzionale dell'ente, ispirata al principio di efficacia ed efficienza rispetto alle risorse a disposizione.

L'articolo 3 dello Statuto, come indicato dalla normativa di settore (D. Lgs. n. 153 del 17 maggio 1999), prevede che l'attività sia indirizzata esclusivamente a scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico

del territorio, in via preminente attraverso la realizzazione di opere e iniziative, sulla base del Documento programmatico pluriennale, definito dal Consiglio Generale della Fondazione.

Il Consiglio ha individuato, nell'ambito del Documento programmatico triennale 2014-2016, i "settori rilevanti" e i "settori ammessi" tra i quali ripartire, nel triennio di riferimento, in misura equilibrata e secondo un criterio di impatto sociale, la maggior parte delle risorse destinate all'attività istituzionale, che per l'esercizio 2015 sono state complessivamente di 6.051.229,96 Euro, dei quali 4.867.098,19 Euro per l'attività progettuale e 1.184.131,77 Euro per quella erogativa.

Settori rilevanti

■ **Arte, attività e beni culturali**
risorse deliberate:
progetti 2.364.614,40 Euro;
erogazioni 706.000,00 Euro;

■ **Educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola**
risorse deliberate:
progetti 410.853,79 Euro;
erogazioni 158.131,77 Euro;

■ **Ricerca scientifica e tecnologica**
risorse deliberate:
progetti 48.800,00 Euro;

■ **Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa;**
risorse deliberate:
progetti 420.530,00 Euro;
erogazioni 13.000,00 Euro;

■ **Volontariato, filantropia e beneficenza**
risorse deliberate:
progetti 1.358.500,00 Euro;
erogazioni 43.500,00 Euro;

Altri settori di intervento ammessi

■ **Attività sportiva**
risorse deliberate:
progetti 155.000,00 Euro;
erogazioni 244.000,00 Euro;

■ **Crescita e formazione giovanile**
risorse deliberate:
erogazioni 19.500,00 Euro;

■ **Assistenza agli anziani**
risorse deliberate:
progetti 48.800,00 Euro;

■ **Sviluppo locale ed edilizia popolare locale da intendersi esclusivamente finalizzati a dare attuazione a progetti propri della Fondazione**
risorse deliberate:
progetti 30.000,00 Euro;

■ **Protezione e qualità ambientale**
risorse deliberate:
progetti 30.000,00 Euro.

Le **linee guida** della Fondazione CRTrieste per il triennio 2014-2016 possono essere così sintetizzate:

- individuare quale ambito territoriale cui indirizzare prevalentemente la propria attività istituzionale quello legato alle radici storiche della Fondazione (provincia di Trieste);
- investire in progetti che possano agire da volano sul tessuto economico e sociale del territorio, favorendo lo sviluppo di possibili sinergie con altre iniziative sia di carattere economico che turistico;
- favorire il coordinamento tra le iniziative culturali programmate nel territorio al fine di evitare inutili sovrapposizioni di eventi;
- dedicare sempre maggiori risorse alle iniziative promosse direttamente dalla Fondazione con progetti elaborati autonomamente, eventualmente con personale proprio e, nel contempo, mantenere aperta nell'accogliere e fare propri progetti ritenuti meritevoli proposti da altri soggetti pubblici o privati;
- continuare a svolgere la tradizionale attività erogativa, limitata ad un *plafond* finanziario non superiore al 30% delle disponibilità dedicate annualmente all'attività istituzionale;
- promuovere lo sviluppo del sistema economico territoriale consolidando le connessioni tra mondo della ricerca e imprese, favorendo le reti di innovazione e la crescita di competenze nel tessuto imprenditoriale e sociale.

LA COMUNITÀ DI RIFERIMENTO

La Fondazione, consapevole della propria responsabilità etico-sociale, crede fortemente nel dialogo con la propria comunità di riferimento, per progettare e realizzare nuovi modelli di sviluppo economico sostenibile del territorio.

Anche attraverso questo documento, la Fondazione si pone l'obiettivo di fornire una visione completa e trasparente della sua attività a tutte le diverse categorie di *stakeholder*. Si tratta di sog-

getti od organizzazioni "portatori di interessi", che costituiscono gli interlocutori della Fondazione, e con i quali essa persegue con sistematicità un confronto diretto e personale, grazie al quale può monitorare l'efficacia del proprio operato e calibrare la propria capacità di intervento sulle esigenze che emergono dal territorio.

In linea generale possono quindi considerarsi *stakeholder*:

- Fornitori di beni e servizi
- Enti e comunità locali
- Istituti e fondazioni di ricerca
- Università
- Aziende sanitarie e ospedaliere
- Soprintendenze e Poli museali
- Biblioteche
- Istituzioni scolastiche e professionali
- Diocesi, parrocchie e comunità religiose
- Terzo settore e organizzazioni *no profit*
- Associazioni ed enti beneficiari di contributi
- Comitati di gestione e Centri di servizio per il volontariato
- Autorità di vigilanza
- Organi istituzionali della Fondazione
- Dipendenti
- Collaboratori

LA STRUTTURA E I PROCESSI DI GOVERNO E DI GESTIONE

Il modello di governo della Fondazione CRTrieste, persona giuridica privata senza fini di lucro e dotata di piena autonomia statutaria e gestionale, è costituito dai seguenti organi:

- Consiglio Generale
- Consiglio di Amministrazione
- Presidente
- Collegio Sindacale
- Segretario Generale

Il **Consiglio Generale** è composto da sedici membri, dei quali nove designati dagli enti pubblici e privati rappresentativi delle realtà locali, e sette individuati per professionalità, competenza ed esperienza nei settori cui è rivolta l'attività della Fondazione.

I membri del Consiglio Generale durano in carica sei anni e possono essere riconfermati per non più di un mandato. Organo di indirizzo della Fondazione, il Consiglio Generale determina i programmi, le priorità e gli obiettivi dell'ente e verifica i risultati.

Sono di esclusiva competenza del Consiglio Generale le decisioni concernenti, fra le altre, l'approvazione e la modifica dello Statuto e dei regolamen-

ti interni, la nomina e la revoca dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, del Presidente e dei Vicepresidenti, l'approvazione del Documento programmatico previsionale nonché di ogni altro indirizzo programmatico dell'attività istituzionale e, su proposta del Consiglio di Amministrazione, l'approvazione del bilancio di esercizio, la definizione delle linee generali della gestione patrimoniale e della politica degli investimenti, l'istituzione di imprese strumentali.

Il **Consiglio di Amministrazione** è composto da cinque membri, quattro dei quali nominati dal Consiglio Generale e scelti tra persone in possesso di comprovati requisiti di professionalità e competenza. Presidente di diritto del Consiglio di Amministrazione è il Presidente del Consiglio Generale. A tale organo, che dura in carica quattro anni e può essere riconfermato per non più di un mandato, spetta la gestione ordinaria e straordinaria della Fondazione per tutte le materie non attribuite all'esclusiva competenza del Consiglio Generale, nonché di proposta e di impulso dell'attività della Fondazione stessa.

Il **Presidente** della Fondazione CRTrieste è il Presidente del Consiglio Generale e del Consi-

glio di Amministrazione e ha la rappresentanza legale dell'ente di fronte ai terzi e in giudizio.

Il **Collegio Sindacale** è composto da tre membri, nominati dal Consiglio Generale, che durano in carica cinque anni, scelti tra gli iscritti nel registro dei revisori contabili, con le attribuzioni stabilite dagli articoli 2403 e 2407 del Codice Civile.

Il **Segretario Generale** è individuato dal Consiglio di Amministrazione che ne determina la durata dell'incarico. Deve essere scelto tra persone che abbiano maturato, in posizioni di responsabilità, specifica esperienza nell'ambito dell'attività gestionale e amministrativa della Fondazione. Il Segretario Generale interviene alle riunioni del Consiglio Generale e del Consiglio di Amministrazione e redige i verbali; istruisce gli affari e provvede all'esecuzione delle delibere; predispone il progetto di bilancio e il Documento programmatico previsionale; assicura il coordinamento delle risorse umane e tecniche a disposizione della Fondazione.

L'ATTIVITÀ ESECUTIVA

La Fondazione – a seguito dell'acquisizione, perfezionata in data 7.7.2005, del Palazzo della



Cassa di Risparmio (l'immobile sito in Trieste, via Cassa di Risparmio n. 10, già sede della CR-Trieste – Banca S.p.A.) – opera in locali di proprietà.

L'attività esecutiva della Fondazione CRTrieste è svolta dal personale dell'Ente che viene scelto dal Consiglio di Amministrazione, cui spetta anche ogni

strutturazione organizzativa degli uffici.

Al 31.12.2015 la struttura operativa è composta da undici dipendenti (quattro *part-time*), il Segretario Generale e dieci addetti assunti nell'ambito del CCNL del terziario.

Attualmente l'assetto organizzativo degli uffici è il seguente:

- Segretario Generale;
- Segreteria
(2 persone, 1 *part-time*, che svolgono attività di supporto e di segreteria degli organi dell'Ente);
- Attività istituzionale
(3 persone che curano istruttoria e attuazione dell'attività erogativa e degli interventi istituzionali);
- Amministrazione
(4 persone, 3 *part-time*, che curano amministrazione, bilancio, fisco e servizi generali);
- Ufficio tecnico
(1 persona, architetto, che affianca i professionisti incaricati nello svolgimento di attività progettuale e/o di direzione lavori in relazione agli interventi di natura immobiliare promossi o partecipati dalla Fondazione, oltre a coordinare la gestione del patrimonio immobiliare dell'Ente).

Nel corso dell'esercizio 2015 il personale della Fondazione è stato coinvolto, ciascuno per tematiche relative al proprio ambito di competenza, in seminari e corsi di formazione, ai quali complessivamente sono state dedicate nell'anno 73 ore.

Per lo svolgimento della propria attività istituzionale, la Fondazione si avvale inoltre di alcune collaborazioni esterne: lo Studio Rödl & Partner relativamente alle problematiche di natura legale e tributaria, lo Studio Sandrinelli s.r.l. per l'attività di relazioni pubbliche, la Società di servizi dell'Unione Commercianti della provincia di Trieste s.r.l. per l'elaborazione paghe e contributi, Te.s.s. s.r.l. per l'attività di prevenzione e protezione in materia di sicurezza sul lavoro e CORE Informatica s.r.l. per la manutenzione e aggiornamento del sistema informativo.

A questo proposito si segnala che, in data 20.3.2012, a seguito di alcune modifiche effettuate al sistema informativo, la Fondazione ha provveduto ad aggiornare il "Documento Programmatico sulla Sicurezza del trattamento dei dati personali, sensibili e giudiziari", in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 34, lett. g), del D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 1986 – Codice in materia dei dati personali – e dal punto 19 del Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza, costituente l'Allegato "B" al medesimo Decreto.

La valutazione del rischio *stress* da lavoro correlato, in adempimento a quanto previsto dall'art. 28, comma 1, del D. Lgs. n. 81 del 2008, è aggiornata, per il tramite di Te.s.s. s.r.l., consulente della Fondazione relativamente alla prevenzione e protezione in materia di sicurezza sul lavoro, al 31.1.2011.

INFORMAZIONI RILEVANTI RELATIVE AGLI APPALTI DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE E INCARICHI PROFESSIONALI COMMISSIONATI DALLA FONDAZIONE

In data 28.9.2010 il Consiglio Generale della Fondazione ha approvato il "Regolamento per la pubblicizzazione degli appalti di lavori, servizi e forniture commissionati dalla Fondazione". Tale Regolamento, che intende assicurare la trasparenza e la conoscibilità dell'operato della Fondazione alla comunità di riferimento, prevede che la pubblicizzazione di tali informazioni avvenga con periodicità annuale per il tramite di un'apposita sezione del Bilancio di missione. Vengono pertanto elencati di seguito i dati relativi agli appalti e incarichi professionali di maggiore rilevanza commissionati dalla Fondazione nell'esercizio 2015.

SOGGETTO	DATA	OGGETTO	IMPORTO
A.T.I. Simeon s.r.l. (mandataria), Riccesi S.p.A. (mandante)	8.6.2015	Riqualificazione ex Magazzino Vini - Lotto n. 2 (opere civili e impianti tecnologici)	Euro 9.530.406,44
R.I.M.A.CO. s.n.c.	13.10.2015	Riqualificazione ex Magazzino Vini - fornitura e posa impianti elevatori	Euro 227.750,00
Riccesi S.p.A.	20.10.2015	Riqualificazione immobile via Gozzi n. 7	Euro 950.000,00

Organi della Fondazione CRTrieste

al 31 dicembre 2015

CONSIGLIO GENERALE

dott. Massimo Paniccia
Presidente

dott. Adalberto Donaggio
Vicepresidente

avv. Tiziana Benussi
dott. Donatello Cividin
cav. Renzo Codarin
sig.ra Sandra Cosulich
prof. Franco Del Campo
sig. Fulvio Depolo
sig. Mauro Di Ilio
prof. Maurizio Fermeglia
prof. Mitja Gialuz
mons. Ettore Malnati
ing. Giuseppe Razza
avv. Pierpaolo Safret
prof.ssa Federica Scarpa
prof. Giorgio Zauli

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

dott. Massimo Paniccia
Presidente

prof. Lucio Delcaro
Vicepresidente

dott.ssa Rita Brieda
comm. Fulvio Bronzi
sig. Enrico Eva

COLLEGIO SINDACALE

dott. Stefano Gropaiz
Presidente
dott. Mario Giamporcaro
dott.ssa Cristina Sbaizero

SEGRETARIO GENERALE

dott. Paolo Santangelo

SEZIONE SECONDA

L'IMPIEGO DEL PATRIMONIO

STRATEGIA GENERALE DI GESTIONE DEL PATRIMONIO

Il patrimonio della Fondazione è totalmente vincolato al perseguimento degli scopi statutari ed è gestito in modo coerente con la natura delle fondazioni quali enti senza scopo di lucro che operano secondo principi di trasparenza e moralità.

La Fondazione CRTrieste osserva criteri prudenziali di rischio nell'amministrazione del proprio patrimonio, al fine di conservarne il valore e ottenere un rendimento adeguato a svolgere le attività istituzionali e a garantirne la continuazione nel tempo, anche attraverso la diversificazione degli investimenti.

COMPOSIZIONE E REDDITIVITÀ

La Fondazione, al 31.12.2015, detiene, tra le immobilizzazioni finanziarie, una partecipazione significativa (0,29%) in UniCredit S.p.A., banca conferitaria, e in Fincantieri S.p.A. (0,07%).

Riguardo, invece, agli investimenti collegati funzionalmente alle finalità istituzionali della Fondazione, si segnalano le partecipazioni del 30,05% del capitale sociale di Banca Mediocredi-

to del Friuli Venezia Giulia S.p.A. e dello 0,30% in Cassa Depositi e Prestiti S.p.A..

Risulta evidente come tali partecipazioni assicurino certamente un collegamento funzionale con la principale finalità istituzionale della Fondazione, ovvero la promozione dello sviluppo economico del territorio.

Nello specifico, Banca Mediocredito FVG svolge un'importante attività di assistenza finanziaria e creditizia alle piccole e medie imprese locali, oltre che di raccolta del risparmio a medio e lungo termine, garantendo un apporto fondamentale all'economia regionale.

La missione della Cassa Depositi e Prestiti consiste nel finanziamento degli investimenti in infrastrutture e per lo sviluppo del territorio dello Stato, delle Regioni, degli Enti locali e degli altri Enti pubblici e dei gestori di pubblici servizi, utilizzando fondi di risparmio postale assistiti da garanzia dello Stato.

Tra le immobilizzazioni finanziarie sono iscritte, inoltre, le obbligazioni convertibili in azioni UniCredit "CASHES" (*Convertible And Subordinated Hybrid Equity-linked Securities*), quote del Fondo di *venture capital* AlAdInn Ventures e del Fondo immobiliare chiuso Copernico.

Tra gli strumenti finanziari non immobilizzati sono iscritte quote di un Fondo di Fondi Multibrand gestito da Pioneer Investments; residua inoltre un importo non rilevante, relativo a *side pocket di hedge funds*, rinvenienti dal precedente mandato di gestione Pioneer Investments.

Una significativa componente alla redditività del patrimonio della Fondazione è determinata, infine, dagli investimenti immobiliari costituiti dal palazzo già sede della Cassa di Risparmio di Trieste, ora sede della Fondazione, per la parte locata a UniCredit Business Integrated Solutions e dall'autorimessa di via Rossetti n. 22.

Il totale dell'investimento in immobili diversi da quelli strumentali non supera il limite del 15% del Patrimonio netto contabile della Fondazione (art. 7, comma 3 *bis* D. Lgs. 153/1999).



SEZIONE TERZA

L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

EROGAZIONI

SETTORE	DISPONIBILITÀ	DELIBERATO	N° INTERVENTI	% DELIBERATO	TOTALE LIQUIDATO
Arte, Attività e beni culturali		706.000,00	44	59,62	124.000,00
Educazione, Istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola		158.131,77	27	13,35	15.000,00
Ricerca scientifica e tecnologica		0,00	0	0,00	0,00
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa		13.000,00	2	1,10	0,00
Volontariato, filantropia e beneficenza		43.500,00	7	3,67	0,00
Attività sportiva		244.000,00	30	20,61	63.983,74
Crescita e formazione giovanile		19.500,00	4	1,65	0,00
Assistenza agli anziani		0,00	0	0,00	0,00
Sviluppo locale ed edilizia popolare locale da intendersi esclusivamente finalizzati a dare attuazione a progetti propri della Fondazione		0,00	0	0,00	0,00
Protezione e qualità ambientale		0,00	0	0,00	0,00
TOTALE EROGAZIONI	1.500.000,00	1.184.131,77	114	100	202.983,74

PROGETTI

SETTORE	DISPONIBILITÀ	DELIBERATO	N° INTERVENTI	% DELIBERATO	TOTALE LIQUIDATO
Arte, Attività e beni culturali	1.800.000,00	2.364.614,40	9	48,58	147.713,68
Educazione, Istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola	540.000,00	410.853,79	9	8,44	30.000,00
Ricerca scientifica e tecnologica	540.000,00	48.800,00	1	1,00	30.500,00
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	540.000,00	420.530,00	5	8,64	156.850,00
Volontariato, filantropia e beneficenza	450.000,00	1.358.500,00	7	27,91	32.590,00
Attività sportiva	180.000,00	155.000,00	7	3,19	22.000,00
Crescita e formazione giovanile	135.000,00	0,00	0	0,00	0,00
Assistenza agli Anziani	135.000,00	48.800,00	1	1,00	30.500,00
Sviluppo locale ed edilizia popolare locale, da intendersi esclusivamente finalizzati a dare attuazione a progetti propri della Fondazione	90.000,00	30.000,00	1	0,62	0,00
Protezione e qualità ambientale	90.000,00	30.000,00	1	0,62	29.665,92
TOTALE PROGETTI	4.500.000,00	4.867.098,19	41	100	479.819,60

RELAZIONE SULLA GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA E PATRIMONIALE

SCENARIO MACROECONOMICO E ANDAMENTO DEI MERCATI FINANZIARI NEL 2015

Dati macroeconomici e politiche monetarie

Nel corso dell'anno sono stati pubblicati dati reali e di fiducia che hanno evidenziato la prosecuzione del miglioramento del ciclo economico in area Euro, la solidità dell'economia USA, la debolezza della ripresa in Giappone e il rallentamento dell'area Emergente. Quest'ultimo aspetto ha influenzato anche il mercato delle materie prime, con un forte calo del prezzo del petrolio in un contesto di offerta maggiore della domanda.

I dati di contabilità nazionale dell'area Euro hanno evidenziato una crescita media dello 0,4% su base trimestrale nei primi 9 mesi del 2015, con un progressivo miglioramento dei consumi privati e della spesa pubblica, a fronte di un indebolimento delle esportazioni.

L'indice PMI composito, che riflette la fiducia dei settori manifatturiero e servizi, è migliorato da 51,4 di fine 2014 a 54,2 di fine 2015.

La dinamica dei prezzi al consumo è rimasta tuttavia molto debole (inflazione da -0,2% a/a di fine 2014 a 0,2% a/a di fine 2015). Al fine di perseguire l'obiettivo di inflazione prossima al 2%, a marzo la Banca Centrale Europea (BCE) ha avviato il cosiddetto *Expanded Asset Purchase Program*, ovvero l'acquisto di attività finanziarie, sorpendendo il mercato per dimensione ed estensione temporale della misura. Il piano, nella sua versione iniziale, prevedeva acquisti mensili di titoli pubblici e privati per un ammontare pari a 60 miliardi di Euro, sul periodo marzo 2015-settembre 2016 e comunque fino a quando necessario.

Da un punto di vista politico, la parte centrale dell'anno è stata caratterizzata dalla prosecuzione delle trattative tra Grecia e creditori internazionali per raggiungere un accordo su riforme strutturali ed erogazione dell'ultima parte di fondi del secondo programma di aiuti. Le trattative si sono bruscamente interrotte a fine giugno, quando il Primo Ministro Greco ha annunciato il *referendum* sull'ultima proposta di accordo formulata dai creditori; lo scontro si è ricomposto solo ad agosto, con la formulazione di un nuovo piano di aiuti internazionale al paese.

Nei mesi estivi, l'acuirsi della crisi dei mercati emergenti ha, inoltre, indotto il Presidente della BCE Draghi a manifestare la massima disponibilità a introdurre nuove misure di politica monetaria espansiva. L'adozione di tali decisioni è stata realizzata il 3 dicembre, riducendo il tasso sui depositi delle banche presso l'istituto centrale di 10 punti base, da -0,20% a -0,30%; è stata estesa di 6 mesi la durata del programma di acquisto di attività finanziarie (da settembre 2016 a marzo 2017 e comunque fino a quando necessario); è stato ampliato l'universo investibile, con l'inclusione dei titoli obbligazionari emessi da amministrazioni regionali e locali; è stato altresì introdotto il reinvestimento delle cedole e del capitale dei titoli detenuti dalla BCE nell'ambito del programma di acquisti e venuti a scadenza, senza limiti temporali di implementazione. Diversamente dalle attese del mercato, non è stato annunciato un incremento degli acquisti mensili di attività finanziarie, che è rimasto fissato a 60 miliardi di Euro. Non è stata, inoltre, contemplata l'inclusione nell'universo investibile di titoli obbligazionari societari non finanziari.

Negli Stati Uniti, dopo il debole dato sul PIL del primo trimestre (0,7% trimestre su trimestre annualizzato), i dati economici via

via pubblicati hanno evidenziato un miglioramento del ciclo, che ha indotto la Federal Reserve (FED) a manifestare la propria intenzione di avviare la normalizzazione della politica monetaria nel corso del 2015. Nella riunione di marzo, la FED ha pertanto deciso di eliminare il riferimento all'approccio "paziente" rispetto all'avvio del ciclo di rialzi del tasso di riferimento, garantendosi maggiore flessibilità di azione e riconducendo le proprie decisioni all'evoluzione del quadro economico, senza prescindere dalla considerazione del contesto internazionale e delle relazioni esistenti tra le diverse economie globali. I dubbi sulla solidità dello scenario esterno manifestatisi in modo forte nei mesi estivi hanno poi indotto la FED a spostare la fine della politica di tassi prossimi a zero.

Nella riunione del 15-16 dicembre, il tasso di riferimento è stato incrementato dall'intervallo 0-0,25% allo 0,25%-0,50%. Come affermato dal Presidente Yellen, l'avvio del processo di normalizzazione del tasso ufficiale è considerato necessario per procedere nell'aggiustamento in modo prudente e graduale, evitando effetti negativi sulla crescita. Esso è una conferma della fiducia della FED che graduali aggiustamenti nell'orientamento di politica monetaria possano consentire la

prosecuzione della crescita, l'ulteriore miglioramento del mercato del lavoro e l'avvicinamento dell'inflazione all'obiettivo del 2%. Ciò è evidente anche dalle proiezioni sulle variabili economiche dei banchieri centrali. Essi prevedono una crescita in miglioramento dal 2,1% del 2015 al 2,4% del 2016, con un successivo movimento verso il 2% – crescita di lungo termine – entro il 2018.

Il tasso di disoccupazione dovrebbe stabilizzarsi al 4,7% nei prossimi 3 anni, in discesa dal 5% di fine 2015. Il tasso di inflazione è previsto aumentare dallo 0,4% del 2015 all'1,6% del 2016, per poi portarsi al 2% nel 2018.

In Giappone, la crescita del PIL ha evidenziato una decelerazione rispetto a inizio anno (da 1,1% su base sequenziale del primo trimestre a -0,1% del secondo trimestre e +0,3% del terzo trimestre). Il tasso di inflazione permane su livelli bassi se depurato dell'effetto base dell'incremento dell'IVA (0,3% livello di novembre). La Bank of Japan (BoJ) ha tuttavia confermato l'obiettivo dell'inflazione al 2% entro marzo 2017, pur non avendo adottato ulteriori misure espansive nel corso dell'anno.

In Cina, in risposta a dati reali e di fiducia deboli via via accumulati nel corso dell'anno, la Banca

Centrale ha deciso tagli ripetuti dei tassi di riferimento (riduzione di 25 punti base rispettivamente a febbraio, maggio, giugno, agosto e ottobre; tasso sui prestiti sceso da 5,60% di fine 2014 a 4,35%; tasso sui depositi sceso da 2,75% a 1,50%). Nel mese di aprile è stato altresì ridotto il coefficiente di riserva obbligatoria sulle banche (da 19,50% a 18,50% per i grandi istituti) con ulteriori interventi di uguale entità ad agosto e ottobre (livello del coefficiente di riserva obbligatoria finale 17,50%).

Anche in India la banca centrale ha adottato un orientamento di politica monetaria accomodante (tasso di riferimento portato dall'8% di fine 2014 al 7% di fine 2015), coerentemente con l'allentamento delle tensioni inflattive e al fine di sostenere la crescita economica.

Mercati azionari

Listini azionari positivi in area Euro e USA, negativi nell'area Emergente. La prima parte dell'anno è stata caratterizzata da un generalizzato andamento positivo dei mercati azionari. In Europa gli indici sono stati sostenuti dalle azioni della BCE e da dati, sia di fiducia che reali, positivi. Essi sono stati solo marginalmente impattati dal movimento al rialzo dei tassi cosiddetti *core*

che si è manifestato nel mese di aprile, ma hanno risentito in misura apprezzabile della rottura delle trattative tra Grecia e investitori internazionali a fine giugno.

In Usa e Giappone i dati societari ed economici confortanti e la conferma dell'orientamento di politica monetaria accomodante sono stati i fattori di supporto degli indici nella prima parte dell'anno.

I mercati emergenti, dopo un inizio di anno positivo, hanno evidenziato una crescente debolezza, in un contesto di generalizzato rallentamento economico dell'area. I dubbi sull'entità del rallentamento cinese e sui potenziali effetti sulla crescita globale hanno penalizzato i listini azionari globali nei mesi estivi. Essi hanno risentito anche del calo dei prezzi delle materie prime, dei ritardi nell'adozione delle riforme strutturali in alcune economie, di situazioni di instabilità politica e dell'incertezza sulla politica della FED.

Tra i mercati dei paesi sviluppati, quello giapponese, molto legato alle economie asiatiche in termini di flussi commerciali, è risultato più debole mentre gli indici USA ed europei hanno ridimensionato le perdite grazie a buoni dati di crescita.

Nell'ultima parte dell'anno, i mercati azionari internazionali sono

stati sostenuti da un ridimensionamento delle preoccupazioni sulla crescita globale. Il recupero rispetto ai livelli raggiunti nei mesi estivi è stato apprezzabile, anche se in alcuni casi parziale, per i mercati azionari dei paesi sviluppati.

Le principali piazze dell'area Euro e il Giappone hanno chiuso l'anno in positivo, solo marginalmente in rialzo sull'anno gli indici USA.

I mercati azionari emergenti sono stati invece frenati nel recupero dell'ultima parte dell'anno dalle persistenti incertezze su crescita, materie prime e politica; ciò ha determinato il netto calo su base annua dei principali indici emergenti.

Tassi di rendimento e mercati obbligazionari

L'anno è stato caratterizzato da un generalizzato rialzo dei tassi di rendimento governativi *core* a lungo termine. In USA le migliorate aspettative di crescita e inflazione, avvalorate dalla decisione della FED di avviare la normalizzazione della politica monetaria, hanno spinto al rialzo la parte "a lunga" della struttura dei tassi, trascinando nel movimento anche gli omologhi tassi europei. L'asincronia nella gestione della politica monetaria si è manifestata nell'andamento opposto della

parte a breve termine delle due curve: movimento al ribasso per quella europea, in scia alle nuove misure di politica monetaria accomodante, e movimento al rialzo per quella USA, a fronte delle attese, prima, e dell'avvio, poi della normalizzazione della politica monetaria.

L'Euro si è indebolito verso il dollaro USA nell'anno. La normalizzazione della politica monetaria statunitense e le nuove misure di allentamento monetario in area Euro hanno sempre più spostato il differenziale di interesse a favore della valuta statunitense. (Fonte: Pioneer Investments)

* ✱ *

La Fondazione CRTrieste persegue l'obiettivo di amministrare, conservare e accrescere il proprio patrimonio e di promuovere, con i profitti che da esso derivano, lo sviluppo economico, culturale, scientifico e sociale di Trieste e del territorio di riferimento, con le modalità previste dallo Statuto.

Il patrimonio della Fondazione è costituito da immobilizzazioni (materiali, immateriali e finanziarie), da strumenti finanziari non immobilizzati e da disponibilità liquide.



Al fine di poter far fronte agli scopi statutariamente previsti e a sostenere le spese amministrative, la Fondazione presenta come entrate finanziarie i dividendi relativi alle varie partecipazioni e il risultato degli investimenti finanziari e immobiliari.

PARTECIPAZIONI

La partecipazione della Fondazione in UniCredit S.p.A. ammonta, al 31.12.2014, a n. 17.444.018 azioni, corrispondenti ad una quota dello 0,30% del capitale sociale.

La partecipazione in Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A. ammonta a complessive n. 34.440.610 azioni, pari al 30,50% del capitale sociale.

La partecipazione in Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. ammonta a n. 875.977 azioni, pari allo 0,30% del capitale sociale.

La partecipazione in Poligrafici Editoriale S.p.A. ammonta a n. 6.600.000 azioni, pari al 5% del capitale sociale.

La partecipazione nel Gruppo Editoriale l'Espresso S.p.A. ammonta a n. 10.858.798 azioni, pari al 2,63% del capitale sociale.

La partecipazione in Banca Popolare FriulAdria S.p.A. (Grup-

po Cariparma – Crédit Agricole) ammonta a n. 22.222 azioni, pari allo 0,09% del capitale sociale.

La partecipazione in Fincantieri S.p.A. ammonta a n. 1.200.000 azioni, pari al 0,07% del capitale sociale.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Tra le immobilizzazioni finanziarie si segnalano, oltre alle quote del Fondo di *venture capital* AlAdInn Ventures e del Fondo immobiliare chiuso Copernico, le obbligazioni convertibili in azioni UniCredit "CASHES" (*Convertible And Subordinated Hybrid Equity-linked Securities*).

STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

Tra gli strumenti finanziari non immobilizzati si segnala il Fondo di Fondi Multibrand gestito da Pioneer Investments; residua inoltre un importo non rilevante, relativo a *side pocket di hedge funds*, rinvenienti dal precedente mandato di gestione Pioneer Investments.

INVESTIMENTI IMMOBILIARI

Una significativa redditività è determinata, infine, dagli investimenti immobiliari nel palazzo già sede delle Cassa di Risparmio di Trieste, ora sede della Fondazione, per la parte locata a UniCredit Business Integrated Solutions, e nell'autorimessa di via Rossetti n. 22.

Una volta completata la riqualificazione, prevista nel corso dell'esercizio 2016, anche l'immobile sito in Trieste, riva Tommaso Gulli n. 1, denominato "Ex Magazzino Vini", sarà destinato a produrre reddito.

FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In data 9.2.2016 è stato perfezionato l'acquisto di obbligazioni irredimibili subordinate di tipo junior UniCredit 6,75% (nominali Euro 3.000.000,00) e Intesa Sanpaolo 7% (nominali Euro 3.000.000,00).

In considerazione delle condizioni di mercato particolarmente favorevoli, tra il 23 e il 26 febbraio 2016, sono stati ceduti tutti i titoli, realizzando, in 17 giorni, una plusvalenza complessiva pari ad Euro 368.832,48.

PATRIMONIO
COMPOSIZIONE

REDDITIVITÀ
GENERATA
DAL PATRIMONIO

COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	N. AZIONI	VALORE DI CARICO	QUOTA % SU PATRIMONIO FONDAZIONE	QUOTA % SU CAPITALE SOCIALE
UniCredit S.p.A.	17.444.018	156.357.122	46,71	0,29
Banca Mediocredito F.V.G. S.p.A.	34.440.610	44.403.553	13,27	30,50
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	875.977	27.365.236	8,18	0,30
Fincantieri S.p.A.	1.200.000	936.000	0,28	0,07
TOTALE		229.061.911	68,44	
ALTRE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		VALORE DI CARICO	QUOTA % SU PATRIMONIO FONDAZIONE	
Obbligazioni convertibili "CASHES"		2.907.349	0,87	
Fondo AlAdInn Ventures		1.127.446	0,34	
Fondo Copernico		2.047.581	0,61	
TOTALE		6.082.376	1,82	
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		VALORE DI CARICO	QUOTA % SU PATRIMONIO FONDAZIONE	
Palazzo della Cassa di Risparmio		17.751.716	5,30	
Immobile ex Magazzino Vini		15.928.757	4,76	
Immobile via Udine n. 19		777.142	0,23	
Autorimessa via Rossetti n. 22		1.544.955	0,46	
Immobile via Gozzi n. 7		173.038	0,05	
Beni mobili d'arte		1.551.576	0,46	
Beni mobili strumentali		9.975	0,01	
TOTALE		37.737.159	11,27	
STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI		VALORE AL 31/12/2015	QUOTA % SU PATRIMONIO FONDAZIONE	
O.I.C.R.		31.224.623	9,33	
UniCredit S.p.A.		1.800.151	0,54	
Poligrafici Editoriale S.p.A.		1.675.740	0,50	
Gruppo Editoriale l'Espresso S.p.A.		10.984.760	3,28	
Banca Popolare Friuladria S.p.A.		988.879	0,30	
TOTALE		46.674.153	13,95	
DISPONIBILITÀ LIQUIDE		VALORE AL 31/12/2015	QUOTA % SU PATRIMONIO FONDAZIONE	
c/c UniCredit		15.097.751	4,51	
c/c Banca Mediocredito F.V.G.		45.852	0,01	
Cassa		27	0,00	
TOTALE		15.143.630	4,52	
TOTALE GENERALE		334.699.229	100,00	

REDDITIVITÀ GENERATA DAL PATRIMONIO

	N. AZIONI DATA INCASSO DIVIDENDO	VALORE DI CARICO DATA INCASSO DIVIDENDO/1.1.2015	DIVIDENDO UNITARIO	DIVIDENDO COMPLESSIVO LORDO	REDDITIVITÀ (%) LORDA ANNUA
PARTECIPAZIONI					
UniCredit S.p.A.	17.444.018	157.192.631	0,12	1.800.153	1,15
Banca Mediocredito F.V.G. S.p.A.	34.440.610	67.905.407			
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	875.977	27.365.236	2,92	2.557.853	9,35
Fincantieri S.p.A.	1.200.000	936.000			
Banca Popolare FriulAdria S.p.A.	22.222	988.879	1,18	26.222	2,65
Poligrafici Editoriale S.p.A.	6.600.000	1.530.540			
Gruppo Editoriale l'Espresso S.p.A.	10.858.798	10.404.900			
TOTALE		266.323.593		4.384.228	
PARTECIPAZIONI CEDUTE					
	N. AZIONI	VALORE DI CARICO AL 1.1.2015	VALORE DI CARICO POST RIMBORSO	PLUSVALENZA LORDA	REDDITIVITÀ (%) LORDA
Fila S.p.A. (già Space)	300.000	3.000.000	2.400.000	1.215.226	40,51
TOTALE PARTECIPAZIONI					
		269.323.593		5.599.454	2,09
ALTRI STRUMENTI FINANZIARI					
		VALORE DI CARICO AL 1.1.2015	VALORE AL 31.12.2015	PROVENTO LORDO	REDDITIVITÀ (%) LORDA ANNUA
Obbligazioni Convertibili "CASHES"		10.000.000	2.907.349	379.941	3,80
Fondo AlAdInn Ventures		1.127.446	1.127.446		
Fondo Copernico		2.047.581	2.047.581	42.953	2,10
O.I.C.R.		31.621.565	31.224.623	1.105.297	3,50
TOTALE		44.796.592	37.306.999	1.528.191	3,41
ALTRI STRUMENTI FINANZIARI CEDUTI					
		VALORE DI CARICO AL 1.1.2015		PROVENTO LORDO	REDDITIVITÀ (%) LORDA ANNUA
Obbligazioni Irredimibili <i>Tier 1</i>		5.145.000		1.538.975	29,91
Obbligazioni Subordinate <i>Lower Tier 2</i>		5.167.500		1.214.695	23,51
TOTALE		10.312.500		2.753.670	26,70
TOTALE ALTRI STRUMENTI FINANZIARI					
		55.109.092		4.281.861	7,71
INVESTIMENTI IMMOBILIARI					
		VALORE DI CARICO AL 1.1.2015	VALORE DI CARICO AL 31.12.2015	PROVENTO LORDO	REDDITIVITÀ (%) LORDA ANNUA
Immobile Via Cassa di Risparmio		17.751.716	17.751.716		
- parte strumentale (sede Fondazione)		-3.409.119	-3.409.119		
		14.342.597	14.342.597	989.608	6,90
Autorimessa Via Rossetti		1.544.955	1.544.955	46.445	3,01
TOTALE		15.887.552	15.887.552	1.036.053	6,52
DISPONIBILITÀ LIQUIDE					
		GIACENZA MEDIA PERIODO	PROVENTI TOTALI	TASSO MEDIO LORDO ANNUO	
C/C UniCredit		6.379.134	1.361	0,02	
C/C Banca Mediocredito		45.379	1.021	2,25	
TOTALE		6.424.514	2.382	0,04	